



ARTHESIS

Presenta

JoconTigo

MARIA GRAZIA PANFILO

dal 8 Gennaio 2011
al 30 Gennaio 2011

*Il Vernissage avrà luogo presso
P.zza Statuto, 30 - Asti
dalle ore 17 alle 19.30*

INGRESSO LIBERO

Orari apertura mostra:

dal Martedì al Sabato dalle 17 alle 19.30

info: www.arthesis.org

Mostre
ARMANDO BRIGNOLO
ASTI

Per me dipingere è come volare: lo confessa Maria Grazia Panfilo, che fino al 30 gennaio, espone una quindicina di opere alla galleria «Arthesis», piazza Statuto 33.

Poi spiega quali sono le sensazioni che prova nell'amalgamare i colori e come si scatenano le emozioni, quando compie il gesto liberatore col quale li dispone sulla tela: «E' vivere, esprimere se stessi, comunicare ciò che hai dentro».

La mostra ha un titolo, «JoconTigo», del quale svela il significato: «JoconTe, con la T maiuscola. Perché questa lettera dell'alfabeto rappresenta tre entità che appartengono alla mia esistenza e alle quali mi rapporto con il tu: Dio, la memoria di mio marito mancato due anni or-

«JOCONTIGO»
E' il titolo della personale alla galleria Arthesis

RICERCA

La pittrice non ama il figurativo che «limita la libertà interpretativa»

sono e i colori». E i suoi quadri sono, appunto, giocati sul colore, che disegna arabeschi e intersecazioni come sono a volte gli stati d'animo, sfoggiando una gran quantità di tinte e sfumature.

Parlando del suo lavoro, l'artista astigiana esclude qualsiasi «suggerimento» che possa venire dal modo di dipingere dei grandi artisti. Ma sulle tele esposte ad Arthesis, si vedono «tracce» alla Jackson Pollock, il pittore statunitense che contribuì a inventare l'informale.

Maria Grazia Panfilo è di origini venete. Ha cominciato a dipingere all'età di dieci anni, armeggiando con gli ac-



Maria Grazia Panfilo
La pittrice astigiana espone alla galleria Arthesis fino al 30 gennaio. La mostra si può visitare dal martedì al sabato dalle 17 alle 19,30. Informazioni: www.arthesis.org

La pittrice che "vola" attraverso il colore

querelli, per passare, cresciuta artisticamente, alla pittura ad olio, che, come lei sostiene, consente tonalità e vibrazioni più corpose e brillanti.

«A convincermi che avrei dovuto impegnarmi seriamente era stato mio marito, che aveva intravisto nel modo di espri-

mermi un certo talento. All'inizio non me la sentivo di affrontare l'impresa, e ho voluto approfondire la storia dell'arte. In seguito Piero era stato prodigo di consigli. Ora però, sono contenta di avergli dato ascolto. Questa è la mia prima mostra e all'inaugurazione ero emoziona-

ta. Sono venuti amici anche dall'estero e da Roma».

Autodidatta, ha sviluppato le proprie potenzialità attraverso la storia dell'arte e non perdendo occasione per visitare mostre importanti. A differenza della stragrande maggioranza di coloro che dipingono e che hanno raggiunto uno stile che li contraddistingue, la Panfilo non è partita dal figurativo, per una sorta di insofferenza verso tutto ciò che è canonizzato e obbliga a rispettare regole che limitano la libertà interpretativa.

Ed è proprio per questo che nei suoi ultimi quadri si comincia ad intravedere un mutamento di stile, che la sta portando verso campiture cromatiche uniformi. Dove il colore non sostituisce più il segno netto e contrastato dal rigido effetto timbrico, ma sfuma in calme trasparenze tonali.

Per questa artista la pittura è anche un mezzo per socializzare e le mostre sono luoghi di incontro tra persone che, oltre ad amare l'arte, vogliono stare insieme per scambiarsi idee sui significati della vita.

Spazio «Arthesis» è aperto da martedì a sabato dalle 17 alle 19,30. Info: www.arthesis.org.



A CALAMANDRANA I QUADRI DEI TRIFULAU
Da domani ci sarà una nuova tela

Domani, come ad ogni terza domenica di gennaio, raduno dei trifulau piemontesi al ristorante Quartino: appuntamento alle 12 per la consegna della nuova tela realizzata dalla pittrice Barbara Fantaguzzi, dedicata quest'anno a Enno Guaraldo. Nella foto il dipinto del 2010 che ritraeva Giuseppe Berta. Seguirà il pranzo. Info: 0141/769009.

Arte&Dintorni

LA FINESTRELLA
Un anno d'arte

Continua, alla galleria La finestrella di via Alfieri a Canelli, la rassegna «Un anno d'Arte», che ospita opere di pittori piemontesi, protagonisti dell'arte tra l'Otto e il Novecento. Tra questi Ajmone, Barabino, Delleani, Depe-tris, Follini, Galante, Manzone, Vallinotti. La mostra è corredata di un ricco catalogo contenente, oltre la riproduzione dei dipinti, di approfondite note biografiche degli artisti. Per saperne di più: 0141/831.167; info@lafinestrella.191.it; www.lafinestrella.191.it.

SPAZIO MASSAJA
I quadri di Marisa Garramone



Nello spazio espositivo dell'ospedale Cardinal Massaja, la pittrice astigiana Marisa Garramone ha allestito la sua personale. Una ventina di quadri attraverso i quali racconta le «gesta» dei contadini scesi in città in occasione delle Sagre settembrine. E per onorare Vittorio Alfieri, l'artista ha interpretato «Il cenacolo» leonardiano sostituendo Gesù Cristo con il sommo trageda astigiano e gli apostoli con dodici villici. Aperto fino a febbraio

PALAZZO MAZZETTI
Dicinove secoli di storia

A Palazzo Mazzetti, prosegue la mostra «Souvenir m'en doit: dal foro romano ai marchesi Mazzetti», realizzata con i reperti rinvenuti durante i restauri dell'edificio. Aperta da martedì domeni-

ca, dalle 10,30 alle 18,30. Chiuso il lunedì. Info: www.palazzo-mazzetti.it.

ART & WINE
Athos Faccincani



C'è tempo fino al 30 gennaio per visitare la mostra del pittore Athos Faccincani (nella foto durante il concorso una modella per l'arte di Acqui Terme), allestita nel Palazzo mediceo del Vascello, piazza Roma 13. E' organizzata dalla rivista «Art & Wine» diretta da Fabio Carlisio, che ad Asti ha creato l'omonimo centro espositivo. In alcuni dei dipinti esposti, l'artista ha tributato un omaggio ad Asti e al suo Palio. Orario della mostra: da mercoledì a sabato 11-13 e 15-19; visite anche su appuntamento tel. al 366 / 15.65.872.

TACABANDA
Sculture di Giuseppe Ajello

E' aperta fino al 30 gennaio, al ristorante-enoteca «Tacobanda», via al teatro Alfieri, la personale dello scultore Giuseppe Ajello. Opere in acciaio che rappresentano la condizione umana.

DIABOLO ROSSO
Fotografie di Marialuisa Ferraro

«But I still haven't found what I'm looking for»: è il titolo della personale fotografica dell'astigiana Marialuisa Ferraro che prende a prestito il titolo della canzone degli U2 per dire che «ancora non ha trovato quel che sta cercando». Al Diavolo Rosso di piazza San Martino fino al 23 gennaio, la mostra racconta il suo «viaggio in lungo e in largo per l'Europa».

